Anno VII. — TORINO, Sabato 14 GIUGNO 1873 — Num. 163.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato p/e Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni [illegible] per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbruciò.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arr. cent. 25.

TORINO, 14 GIUGNO 1873.

ITALIA

IL SUCCESSORE DI URBANO RATTAZZI.

Dopo la morte del compianto comm. Rattazzi l'opposizione ha sentito il bisogno di nominare un successore che la rappresentasse nel Parlamento, e quantunque non possiamo trovare una perfetta omogeneità negli elettori, alcuni dei quali certamente differiscono più dai principii del signor Rattazzi, che non differisse questi da quelli della maggioranza, la scelta cadde unanimemente sull'onorevole Depretis, nell'adunanza tenuta da 52 deputati della sinistra per nominare un presidente dell'Associazione progressista.

Il deputato di Stradella fu mandato al Parlamento fin dal 1848, prese parte molto attiva alla cosa pubblica, fu più volte tra' consiglieri della Corona. Si è detto di lui che ha sempre appartenuto all'opposizione, tranne quando fu ministro. E al potere non ebbe pur sempre compagni i suoi colleghi della sinistra, e infatti durante la guerra del 1866 egli faceva parte del Gabinetto coi signori Ricasoli e Scialoia, e gli fu affidato il portafogli della marineria. Come il Rattazzi poi, mantenne sempre una posizione indipendente, applicossi quasi esclusivamente alla deputazione, e ciò lo rende atto a rappresentare in essa una parte cospicua.

È sempre un bene che si costituisca e continui a mantenersi in campo una parte di opposizione schiettamente costituzionale. L'onorevole Rattazzi adempieva perfettamente il suo ufficio e per le guarentigie date nella sua lunga carriera parlamentare di sincera devozione alle istituzioni politiche dello Stato, anche a costo di suscitare le più violente opposizioni per parte di chi accennava di volersene dilungare, e per la somma abilità e consumata esperienza con cui sapeva tenere insieme le parti assai sconnesse della fazione di cui era capo, non in seguito ad una diretta elezione, ma per una specie di tacito consenso, per la superiorità che senza contestazione era ammessa in lui.

Sarà difficile che il suo successore ne tenga in modo egualmente degno le veci. Non manca sicuramente di esperienza negli affari, di una certa facondia, della facilità con cui si presta alle incumbenze di più diversa natura, intantochè passò colla massima disinvoltura da un dicastero all'altro: ma assai inferiore sarà sempre nella versatilità e nella finezza d'ingegno, qualità che spiccavano cotanto in Urbano Rattazzi. Nè sarebbe indiscreto il chiedere al capo di una fazione politica quale sia il suo programma: ma come mai non sapemmo precisamente quale fosse quello del comm. Rattazzi, così non ci verrà probabilmente fatto di sapere quale sia quello del suo successore.

Al postutto è presumibile che noi saremo tra breve testimoni di una profonda modificazione nelle parti della Camera. Le fazioni politiche variano naturalmente cogli eventi, alcune spariscono gradatamente dalla scena, perchè è finito il loro tempo, non corrispondono più ad un bisogno reale, altre vi si mostrano, prima timide, quasi inosservate, e poi acquistano col tempo maggiore consistenza e vigore. Ciò che conveniva alla Italia quando il suo primo pensiero era la liberazione dallo straniero, poscia il compimento dell'unificazione, non può più convenire quando trattasi di conservare ed affermare l'acquistato, di altri progressi ad effettuare. Diventano quindi una anomalia le vecchie divisioni, o se durano per tradizione nelle assemblee che ne furono teatro, gli spettatori, cioè il grosso della nazione, non vi prendono quasi parte.

Come in Francia l'assemblea attuale, eletta in momenti affatto eccezionali, quando prepotente era il desiderio della pace e dell'ordine, non rappresenta più sinceramente la nazione, onde quello stato d'inquietezza, d'incertezza che tiene gli animi in tanta sollecitudine, così anche in Italia comincia a provarsi il bisogno di ritemprare la Camera in una nuova elezione generale, affinchè si soddisfacciano i voti delle popolazioni troppo trasandati, si guardino le cose nel loro aspetto reale, si sciolgano finalmente i problemi la cui soluzione si differisce sempre con un danno incalcolabile della nazione.

Esiste incontestabilmente nella popolazione una parte, se non affatto retriva, certo molto più conservativa che non sia la maggioranza della Camera attuale, una parte che appena è rappresentata in seno alla medesima, quella che diede, crediamo, tre suffragi contro la proposta di legge sulle corporazioni religiose. Quella parte si astenne finora quasi sistematicamente dal prender parte nei comizi alla cosa pubblica, ma è assai probabile che non succeda sempre così. Infatti vediamo che esercò già la sua influenza sulle elezioni comunali ed ha qua e là riportati alcuni trionfi, anche in città importanti come Napoli, e se essa si presenterà alle urne, il risultamento delle elezioni sarà per avventura assai diverso da quello che fu sinora, e ciò per la naturale evoluzione degli eventi che abbiamo accennata.

Il gran pensiero del risorgimento nazionale e del conseguimento della libertà primeggiava già su tutti gli altri. Ottenuti questi fini, cessato lo stimolo per cui si sopportavano di buon animo i sacrifizi, si sente maggiormente il peso di questi, e questa disposizione d'animo sarà facilmente sfruttata da coloro che per altra parte non approvano in tutto l'uso che si fece della libertà conseguita. Bravemente potrebbe formarsi nell'assemblea legislativa una parte più numerosa ed attiva di destra estrema che non sia stata finora, come potrebbe formarsi altresì un'estrema sinistra più radicale e più numerosa che non quella a cui sono presentemente ascritti alcuni membri della Camera.

In quel caso sparirebbero quelle gradazioni di opinioni, quelle differenze che tengono presentemente disgiunte la destra e la sinistra, e si fondano sovente più su questioni personali, sull'abitudine, che non sopra una reale discrepanza di principii.

Risorgerà poi, indipendentemente dalle tendenze più o meno conservative della Camera, la grande questione dell'assetto finanziario, questione che, duolci il dirlo, fu trattata sinora nel modo più deplorabile, intantochè pare che i più abili abbiano in essa perduto la bussola. Risorgerà eziandio quella dell'amministrazione, la quale fu sinora informata dai principii dell'accentramento, benchè chiarito dannoso, complicato, ripugnante così alla libertà, come alle naturali tendenze ed alle tradizioni degl'Italiani.

Tutto ciò ne induce a credere che non grande importanza abbiasi a dare, come misura delle forze delle parti politiche, alla nomina del sig. Depretis, la quale non si rivela nulla di nuovo sullo stato presente delle cose e da cui non si può trarre alcun sicuro pronostico sull'avvenire. L'opposizione muterà oggetto e non potrà quindi essere rappresentata dagli uomini dell'opposizione antica, i quali fuori della loro orbita si troverebbero molto a disagio, non sarebbero più compresi, non godrebbero quindi più l'autorità necessaria per attuare le riforme più desiderate dalla nazione.

Genova, 13. — Proveniente da Villafranca è arrivata questa mattina nel nostro porto la fregata americana *Wabash* con 660 uomini d'equipaggio e 45 cannoni, comandata dal capitano Franklin.

Modena, 10. — Dietro relazione del giudice istruttore, la Camera di Consiglio presso il tribunale correzionale di Modena ha deliberato dover star fermo l'arresto dei Castellazzo Luigi e correi, per titolo di cospirazione, e doversi sottoporre il processo alla sezione delle accuse per il giudizio relativo.

Aquila, 6. — Il sacro fanatismo dei pellegrinaggi aveva acceso i contadini dei dintorni di Subiaco. Quelle buone genti profittarono della festa della Madonna di Vellimpietra per avviarsi in massa al santuario, pregando perchè il Papa fosse liberato dalle ritorte che lo avvincono al Vaticano.

E' s'avviarono, preceduti da preti e dai più ardenti sanfedisti, fra una strada che serpeggia sotto le roccie di un'aspra montagna. E marciando intuonarono pietose salmodie.

Mentre quelle preci religiose salivano al cielo, sventuratamente un masso staccavasi dalla montagna, e precipitando rumorosamente al basso, rendeva all'istante cadavere una fanciulla di 19 anni, per nome Erminia Minali di Aquila.

Quest'improvvisa sventura spaventò e sbalordì la turba dei pellegrini, i quali tornarono tosto indietro disordinati e silenziosi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 giugno reca:

1. **La legge** (n. 1389), in data 8 giugno, in forza della quale, tutte le prestazioni di qualsiasi quantità e natura, contemplate nelle leggi del 2 agosto 1806 e nei decreti del 20 giugno 1808 e 16 ottobre 1809, N. 407, e nel decreto 11 dicembre 1841, legittimamente costituite sulle terre delle provincie napoletane e siciliane, dovranno, nel termine di tre anni, commutarsi in una rendita annuale in danaro uguale al valore della prestazione costituita sulle terre stesse ed affrancabili.

2. **Un regio decreto** (n. DCXXVIII, parte suppl.), del 1° maggio, che approva alcune modificazioni allo statuto della *Società italiana dei lavori pubblici*, sedente in Torino.

3. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Università. — Domenica, 15 del corrente giugno, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula dell'Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

Monumento a Timermans. — Sottoscrizioni raccolte nell'ufficio del nostro giornale.

Terza lista.

Comba avv. Alfredo	L.	5
Dott. Ferroglio	»	2 50
Gonetti Vincenzo, negoziante	»	10
Montaguana Marco, id.	»	5
Conte Capris di Cigliè	»	20
Luisa Cordero-Giuliani	»	5
Placida Barraia-Pozzi	»	5
Avv. Giovanni Barraia	»	5
Causidico comm. G. G. Migliassi	»	10
	L.	67 50
Liste precedenti	»	89
	L.	156 50

Concerti di musica. — Domani domenica, il corpo di musica della Guardia nazionale, diretto dall'egregio maestro Franceschini, eseguirà nel Giardino Reale, alle ore 12 1/2, i seguenti pezzi:

1. Marcia.
2. Verdi, sinfonia nell'opera *I vespri siciliani*.
3. Godfrey, valtzer *Hilda*.
4. Verdi, concertino per tromba sopra i motivi dell'opera *I due Foscari*.
5. Franceschini, marcia solenne.
6. Mercadante, sinfonia nell'opera *I Normanni a Parigi*.
7. Pezzini, polka *L'aurora*.
8. Mozart, marcia turca.

Piazza d'Armi, alle ore 8 1/2, corpo di musica del presidio.

Giuoco del pallone. — Domenica alle 6 1/4 pom. avrà luogo una grande partita, fra i migliori giuocatori toscani, al pallone grosso: Bellucci, Consortini e Ciccognani contro Roberti, Cesare e Dottore.

Arresto. — Un furto assai considerevole di oggetti preziosi ed argenteria ebbe luogo nella notte del 9 al 10 corrente in Cuneo, a danno del signor Emanuele Cassin, banchiere.

Il ladro od i ladri pensarono di venire a nascondersi in Torino col corpo del delitto, ma così fecero male i loro conti; poichè la polizia di Torino seppe prontamente scoprire l'autore del furto, sequestrando la massima parte degli oggetti derubati; merita in questo fatto uno speciale elogio il signor Geranzani, delegato di pubblica sicurezza, che fece prova di grande avvedutezza e diligenza nel dirigere le ricerche.

Il ladro è certo G. E. di Carassio (Cuneo).

Chi avesse perduto una *broche* d'oro, rivolgasi, colle opportune indicazioni, dal sig. Cesa Alessio, nel negozio dei fratelli Cesa orologieri, portici della Fiera, angolo con via Roma.

Uragani. — Tanto ieri quanto ieri l'altro, Torino fu presa di mira dagli acquazzoni, dagli aquiloni e dalla grandine. Ieri verso l'una pom. vi fu un vero diluvio; la gragnuola che cadeva rada verso porta Susa, andava aumentando d'intensità a misura che si avvicinava al Po, e finiva per agglomerarsi verso la Madonna del Pilone e Reaglie in uno strato di tanto spessore che venne caricata sui carri per portarla nelle ghiacciaie. Povere nostre campagne!

— Un'altra conseguenza degli uragani dei giorni scorsi fu una voragine apertasi sul lato nord di Piazza d'Armi. Il terreno stemperato dalle pioggie sprofondò per la larghezza di 8 a 10 metri quadrati, e per la profondità di 5 a 6 metri, in uno di que' punti sotto i quali passano i sotterranei delle antiche fortificazioni.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 12 giugno

Bottassi Antonia Angela nata Bima, d'anni 63, di Cuneo, benestante — Ronco Caterina nata Riva, id. 68, di Torino, lavandaia — Volpe Giuseppe, id. 56, di Pianezza, panattiere — Daffara Carlo, id. 60, di Mombercelli, contadino — Costamagna Giuseppa nata Carisio, id. 33, di Torino, sarta — Sereno Anna Caterina nata Vercellotti, id. 76, di S. Giuseppe d'Andorno, benestante — Rossi Giuseppe, id. 28, di Paulo (Saluzzo), zolfanellaio — Debenedetti Pazienza nata Lattes, id. 67, di Cherasco, cucitrice — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 13 giugno

Maschi 9, femmine 13 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare,

13 giugno 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmos.
6 ant.	728,0	+14,1	9,9	[illegible]	15° 9'	N d.	copert.
9 ant.	728,3	+16,7	10,4	75	15° 9'	E d.	copert.
12 m.	728,7	+10,6	8,6	88	15° 16'	N O f.	piogg.
3 pom.	728,6	+13,0	7,8	70	15° 17'	O d.	copert.
6 pom.	730,3	+13,8	8,5	73	15° 12'	S d.	copert.
9 pom.	730,8	+13,0	8,8	77	15° 10'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 10,5; massima + 17,7
Acqua caduta mill. 13,8
Minima della notte del 14 + 9,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 15 giugno 1873.

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano, ore 12 19 — Tramonto 8 5

Nascere della **Luna** — —

Passaggio al meridiano, ore 4 24 matt.

Tramonto, ore 9 13 matt.

Giorno della Luna 21°.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Amor coniugale tradito — Doveri maritali conculcati — Figli abbandonati — Giustizia divina, assassinio, giustizia umana.

Non par vero che vi siano dei padri, delle madri di famiglia che abbandonino i loro nati per darsi ad una vita immorale, al libertinaggio.

Eppur ve ne sono di questi egoisti, di questi sciagurati senza cuore, di questi mostri! E due ne incontriamo in Recanati nelle persone di Rabuini Fortunato, e di Flora Feraccioni.

Il Rabuini, ammogliato con Gesualda Cavalleri, ha da questa infelice donna quattro figliuolini, e la Flora Feraccioni, maritata con Serafino Francinella, ne ha due. Essi non amano la loro famiglia: sono cattivi soggetti, si amano colpevolmente fra loro.

Andati intesi e concertata ogni cosa, abbandonano la propria figliuolanza e si recano a vivere insieme nel comune di Civitanova.

La infelice Gesualda, domanda, cerca dell'amato suo marito, ma invano, non giunge ad averne notizie: fa risuonar di pianti e di lamenti le domestiche pareti, divien pallida, dimagrisce, ammala sino a toccar l'orlo della tomba, che per la divina Provvidenza non si apre ancora, e dappoichè comincia a riacquistare la salute, si mette a lavorare giorno e notte per alimentare ed educare i figli di un padre snaturato.

E il povero Serafino Francinella, che sempre amò svisceratamente la traditrice consorte, anch'egli piange, e cerca una balia pel bambino di dieci mesi, cui la madre, se pur con questo santo e caro nome si può ancora chiamare una tal donna, ha dinilegato il latte....

Le belve non abbandonano mai i loro piccini, li difendono dai pericoli, espongono per loro la propria vita. La Feraccioni, mostro in forma umana, non giunge nemmeno a possedere quest'unica virtù delle bestie feroci.

Sciagurata! la giustizia divina tardi o tosto ti colpirà, e nessuno che ti conosca verserà lagrime sulla tua tomba: nessuno, abbia pur tenero il cuore, parlerà di te con umido ciglio!

E tu Rabuini di schiatta perduta, che strappasti quella donna alla benevolenza del marito, all'amore di innocenti creaturine, non farai poco se ti salverai dal capestro, o dalla galera in cui morì il padre tuo!

I due profanatori dell'amor coniugale sen vivono in Civitanova e consumano allegramente quanto hanno rubato ai loro figli. In fine, ridotti all'estrema miseria, per non morir di fame, il Rabuini è costretto a fabbricar pipe in legno, la Feraccioni la fa da merciaia ambulante, comprando e vendendo tele ed altre biancherie.

Solita questa a vivere nel vizio, non le basta il tenue guadagno dall'intrapreso commercio per soddisfare a tutti i suoi capricci.

È donna ben proporzionata di corpo e di fattezze avvenenti: per poco che si adorni, può sedurre gli uomini viziosi, e di questi non si ha difetto là sui mercati per ov'ella si aggira.

Il Rabuini s'accorge di qualche infedeltà, e minaccia e batte la colpevole compagna sino al punto da attirar l'attenzione della giustizia punitiva ed a meritarsi dodici giorni di carcere inflittigli da quel pretore.

Nei dodici giorni di detenzione del Rabuini, la perfida Flora si trova libera di fare ciò che le talenta.

Esce il Rabuini dal carcere e concepisce un odio mortale contro la compagna e contro una guardia daziaria del porto di Sant'Egidio.

Dissimula il suo dispetto, medita vendetta e pensa al miglior modo per mandare ad effetto il tristo suo disegno.

Addì 12 gennaio 1872, proveniente da un vicino paese, passa per Sant'Egidio, si ferma all'osteria di certo Conti Raffaele, e a costui chiede con insistenza dove può incontrare la guardia daziaria Caio Bernardo.

— È fuori col brigadiere per una operazione, a quanto pare, molto importante: per quest'oggi non lo troverete.

— Oh rabbia! esclama il Rabuini mordendosi nelle dita.

Quindi sbuffa, passeggia e bestemmia, e dopo aver aspettato in quel paese sino a notte, s'avvia per Civitanova, dove giunto non trova la Flora in casa.

— Che la sia andata colla sua guardia! credo che non n'abbia più il coraggio: sarà in casa delle vicine Stronati.

Entra infuriato nella costoro abitazione.

— C'è qui la mia Flora?

— No, di quest'oggi non l'abbiamo ancor veduta.

— Oh perfida! Oh rinnegata!... Se la rinvengo, non vedrà più la luce del sole di domani.

Estrae un coltellino, lo apre, lo avvicina al lume, volta e rivolta la lama e poi soggiunge:

— È troppo piccolo... con questo non posso trapassarla... mi servirò di quello per le pipe.

— Fortunato, siete pazzo questa sera,

VARIETA'

UNA RIVOLTA A BORDO DEL *MONCENISIO*.(*)

(Seguito, vedi n. 152)

II.

Erano già scorse più di trenta ore dacchè il vapore il *Moncenisio* si era posto in cammino; sicchè desso aveva nella sua corsa oltrepassato Terra-Nuova, e Tortolì, e già trovavasi a non molte ore di distanza da quel faro che addita l'estrema punta della rada di Cagliari. Mentre il vapore solcava queste acque che bagnano le rive della Sardegna, il sole era giunto all'occaso. Il cielo era limpido e sereno, attraversato solo da alcune nuvolette vaporose e leggiere che rivestendosi del color della porpora si specchiavano nelle terse e tremole onde del mare, colorandole di una pallida tinta di rose; i vicini monti sfumati pur essi da questi raggi rossicci, apparivano non più azzurri, ma si sfumavano in una tinta color paonazzo, sposando i loro riflessi azzurrini con quelli delle nubi di colore scarlatto. Si avvicinava l'ora del tramonto; ora in cui gli oggetti tutti si rivestono delle tinte le più calme e melanconiche; in cui, specialmente i naviganti, sogliono partecipare a questa solenne melanconia dell'universo, dandosi in braccio taciturni e pensosi alle più dolci e fantastiche illusioni, ed alle più care ricordanze della vita. E così non solo tutti i passeggieri, ma ancora tutti quei malfattori che erano nel naviglio, si erano posti al parapetto del ponte della nave a contemplare silenziosi e come raccolti in loro stessi, quei vaghi panorami che svolgevansi successivamente ai loro sguardi, e che man mano divenivano meno distinti, ricoperti dal denso velo della notte.

E se i passeggieri ritornavano coll'animo ai cari parenti, agli amici, ai luoghi di recente abbandonati, i prigionieri ritornavano al certo con la fantasia (e con quale animo ciascuno può facilmente indovinarlo) alle loro case, ai loro congiunti, ai commessi delitti, alla ignominiosa condanna, ed alla lunga prigionia che li attendeva.

Come accennammo di sopra, in mezzo a quella turba volgare di delinquenti, eranvi due prigionieri nei cui sembianti si leggeva una certa superiorità di carattere e d'ingegno. Stavano questi fra loro vicini in sul parapetto della nave, ed erano entrambi nativi di Bologna.

Quel ch'era a destra aveva nome Siboni, e contava i suoi quarantacinque anni: nella sua giovinezza erasi dato al mestiere delle armi, primamente ufficiale nell'esercito italiano, quindi capitano nelle schiere garibaldine. Alto, magro e snello della persona; la fisonomia pallida, oblunga, caratteristica; gli occhi erano grandi, vivi, intelligenti, e brillavano al di sotto di una fronte spaziosa; tutti i suoi movimenti, sebbene nell'andare fosse alquanto impacciato dalla catena ai piedi, erano pronti, decisi; eloquente aveva la favella, facile ed armoniosa... onde possedeva nell'insieme quelle doti che difficilmente si possono esprimere ed analizzare, quella specie di potenza magnetica che rende l'uomo disposto e capace al comando, e che in certa guisa forza gli altri ad obbedirgli.

Quello ch'eragli a lato e che poteva contare gli stessi anni del Siboni, aveva nome Buonservigi. Nella sua gioventù erasi dato allo studio delle leggi. Di mezzana statura, ben formato di persona, agile e robusto, aveva una fronte spaziosa ch'era resa ancora più ampia da una precoce parziale calvizie; al di sotto di due folte sopracciglia scintillavano i suoi occhi di una vivacità straordinaria e che si avrebbe detto sprizzassero lampi di luce. Il suo viso leggermente ovale, pieno e rubicondo, esprimeva nell'insieme quel coraggio a tutta prova che confina coll'audacia, o meglio si direbbe colla sfrontatezza del coraggio. Colorito, vibrato era il suo favellare.

Quantunque in una parola possedesse molte delle doti che rendono gli uomini atti al dirigere e comandare, nulla di meno spiccavano in lui specialmente le prerogative, che sono necessarie a condurre a buon fine le più ardite ed arrischiate intraprese.

Questi due prigionieri ch'erano fra di loro così vicini, stavano pure silenziosi e volgevano gli sguardi ora al cielo, ora al mare ed ora ai monti non lontani, quando entrambi nel medesimo istante si volsero e si scambiarono uno sguardo profondo, indagatore, magnetico che fu per essi come una rivelazione.

Pare che ad entrambi balenasse nella fantasia una stessa ardita idea, e che i loro pensieri si fossero riflessi da quegli sguardi come la stessa immagine riverberata da due specchi. Nè per questo fecero motto, ma tornarono nuovamente a guardare il mare, il cielo, i monti. Solo il Siboni, dopo brevi istanti, si pose sospirando a ripetere quei due versi dell'Allighieri:

« Libertà va cercando ch'è sì cara
« Come sa chi per lei vita rifiuta. »

Pronunciati appena questi pochi detti, entrambi tornarono di nuovo a fissarsi, ed il Siboni (quasi in continuazione di un precedente discorso) disse al suo compagno:

— Ci converrà pur tentare un colpo ardito e risoluto!

A questa proposta gli occhi del Buonservigi parve si cangiassero in due carboni accesi, e rispose:

— Approvo il tuo pensiero; ad ogni tuo cenno tu mi troverai nel cimento come un leone ch'esce per fame da una foresta.

— Sono di ciò persuaso da tua parte, soggiunse il Siboni; ma saremo noi secondati da questa turba volgare di prigionieri, che ci sono compagni di pena?

— E l'altro di rimando: lo spero, e conviene in sull'istante farne la prova; non vi è tempo da perdere.

Dopo queste brevi parole si divisero impassibili, e si confusero coi loro compagni di prigionia per manifestar loro l'ardito progetto.

(Continua)

(*) Per servire alla verità storica, dobbiamo notare che l'ordine di togliere le manette ai prigionieri non fu dato dietro l'iniziativa del brigadiere dei carabinieri, ma direttamente, per impulso di buon cuore, dal compianto capitano Dodero, il quale in qualità di comandante della nave aveva pieno arbitrio di ciò fare di proprio moto. Qualunque dunque siano state le conseguenze di quell'atto di umanità, esse non possono ricadere sul brigadiere, che giustificò appieno la sua condotta.

SENATO DEL REGNO.

Seduta dell'11 giugno.

Presidenza **Torrearsa.**

La seduta è aperta alle 2.

Pres. legge un messaggio inviatogli dall'on. Biancheri a nome della Camera dei deputati per ringraziare il Senato di essere intervenuto ai funerali di Urbano Rattazzi.

Vengono nominati a far parte della Commissione di finanza i senatori De Filippo e Luigi Carati.

Si riapre la discussione sul progetto di legge per l'istruzione universitaria.

Amari (relatore) difende il progetto presentato dalla Commissione e risponde agli oppositori dimostrando quanto siano necessarie le nuove disposizioni progettate, e combatte il senatore Scacchi che si era dimostrato contrario alla cultura classica, e indica scrittori antichi che sono alla testa della civiltà del mondo intero.

È in discussione l'art. 1°.

Maggiorani propone che siano ammessi nelle università i dottori aggregati.

Giorgini, a nome della Commissione, respinge l'ammissione dei dottori aggregati come erano a Torino.

Scacchi propone la sospensiva per questo articolo.

Scialoia respinge la sospensiva. La sospensiva equivale alla condanna della legge. Il Ministero dell'istruzione pubblica non potrebbe rimanere in funzione se le sue leggi venissero decretate di sospensione, nè adesso saprebbesi trovargli successore.

Scacchi dicesi dolente che il ministro voglia ritirarsi, ma mantiene la necessità della sospensione dell'articolo.

Alfieri vorrebbe la sospensiva.

Scialoia la respinge.

La proposta è respinta.

L'art. 1° è approvato.

L'art. 2° è rinviato alla Commissione.

Maggiorani, Cipriani e **Scacchi** propongono vari emendamenti al 3° articolo.

L'articolo 3° è rinviato coi relativi emendamenti alla Commissione.

È in discussione l'art. 4.

Cipriani propone che il professore di chimica non sia compreso nella facoltà medica.

Amari. Abbiamo altri emendamenti. Li riferiremo tutti insieme.

San Martino. Se si rinviano alla Commissione tutti gli articoli, in tal caso mi pare più conveniente che discutiamo un altro progetto di legge.

Scacchi presenta varii emendamenti sul numero e sul titolo delle cattedre.

L'art. 4 è rinviato alla Commissione.

Venerdì, 13, il Senato si riunirà in Comitato segreto per la discussione dei bilanci.

La seduta è sciolta alle ore 6 15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12 giugno.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta a ore 2.

Il presidente dà lettura di alcuni telegrammi nei quali si esprimono condoglianze per la morte dell'illustre Rattazzi.

Si accordano vari congedi.

Nicotera domanda che sia incominciata la votazione domani, anche quella relativa al progetto di legge che si riferisce alla ferrovia Aretina, se oggi si potrà esaurire la discussione anche sopra di esso. Diversamente si tengano le urne aperte, si prosegua la discussione, e prima di procedere alla votazione per alzata e seduta si constati se la Camera è in numero legale, mediante lo spoglio delle urne.

La Camera acconsente che si faccia come propone l'on. Nicotera.

Si passa quindi a discutere il progetto della ferrovia Aretina-Senese.

Monti Coriolano dichiara di essere favorevole al progetto ministeriale; scende poi a considerare questo progetto sotto il suo aspetto generale, esamina la topografia dei luoghi pei quali questa ferrovia dovrebbe passare, e fa rilevare l'importanza del congiungimento delle due linee, e dimostra che ne deriveranno grandi vantaggi, tanto all'Alta Italia, come alla Centrale. Le comunicazioni saranno migliorate per tale congiungimento, e vi sono buone ragioni economiche e militari per farlo.

Scende quindi ad esaminare le diverse linee che sono state proposte.

Circa a quella che è stata progettata per Cortona-Acquaviva, dice che la sua attuazione si raccomanda solamente pel suo recapito a Cortona; però questo progetto nella sua riescenza ha delle circostanze che gli stanno contro: imperocchè deve correre in mezzo alle colline, e non ha nessuna specialità in suo favore.

Combatte poi la linea Bucine-Buoninsegna, considerata sotto l'aspetto strategico, ed in appoggio delle sue ragioni fa appello all'autorità dell'onor. Ricotti, ministro della guerra, il quale preferisce la linea sud, mentre Bucine si dirige verso il nord.

Gabelli. Tutti siamo pienamente d'accordo che il congiungimento delle due linee in parola sono della massima convenienza. Faccionsi una ventina di chilometri di ferrovia onde scorciare il cammino di una settantina di chilometri per venire a Roma. Il Ministero propose una linea, e con la sua proposta non escludeva la scelta delle altre. La Commissione ha resa più difficile la scelta, definendo quante e quali linee potevano farsi.

Fra quelle proposte dalla Commissione ne combatte due.

Si faranno concorrenza l'una con l'altra. Il capitale è impiegato malamente; e ritiene che le somme presunte per le due linee saranno insufficienti.

Deve farsi una sola linea.

Propone una modificazione al progetto ministeriale. Tuoro è punto di distacco. Trovasi all'aperta campagna e occorrerà fare una stazione.

Accetta il progetto quando però il punto di biforcazione invece di Tuoro sia Cortona. In questa città dovrà farsi la stazione, qui si dovrà fermare sempre il convoglio diretto.

Spera che tanto il Ministero come la Commissione si troveranno d'accordo nello stabilire che la biforcazione di questa linea debba essere Cortona.

Busacca sostiene la linea Bucine-Buoninsegna. Parla in modo però che riesce impossibile intenderlo.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) si meraviglia che il preopinante abbia profferito delle parole che offendono la convenienza e la dignità del Governo. Disse che si presentai dei documenti falsi e che io sono appassionato in questa questione. Protesto che l'unica mia passione è quella della giustizia. (*Bene*).

Espone poi la storia dei diversi progetti. Dice che furono fatti degli studi accurati, e spiega le ragioni le quali indussero il Ministero a scegliere il progetto Tuoro-Chiusi.

Pancrazi opponesi a quella del Bucine, ed appoggia quella di Tuoro.

Nicotera domanda se alle concessioni di altre ferrovie, che si troveranno in simili condizioni, verranno applicati i principii adottati per questa, e se si fece calcolo della perdita che avrebbero le ferrovie romane dal prodotto garentito.

Araldi difende le proposte della Commissione, cioè la linea del Bucine.

La discussione generale è chiusa.

La seduta è sciolta.

Ci scrivono:

Roma, 11 *giugno* (sera).

Si voteranno nel breve scorcio di sessione che sopravanza i progetti finanziari del Sella? Tal è il quesito che tutti si pongono e che nessuno è riuscito finora a risolvere in modo abbastanza certo. È omai questione di tattica. La sinistra vuole e non vuole. Vorrebbe che si discutesse e si votasse per infliggere uno scacco al Ministero. Non osa impegnare la battaglia, perchè, sgominata com'è dopo la morte del suo capo, sa che non potrebbe raccogliere la successione del Ministero, tanto più che nel voto avrebbe seco consociate notevoli frazioni della destra. L'argomento è stato ventilato, a quanto mi si assicura, in una riunione dei *progressisti* (così sogliono appellarsi quei tanti di sinistra che sanno tenersi collegati), e la maggioranza dei convocati avrebbe mostrato manifesta propensione ad evitare la battaglia.

V'hanno solo alcuni più ardenti i quali senza preoccuparsi di ciò che sarà per accadere, vogliono intanto far atto di ostilità contro i ministri in genere e contro il Sella in ispecie. Il Ministero dal canto suo è più che mai irresoluto, meno il Sella, il quale persiste a dichiarare che vuole ad ogni costo una discussione ed un voto. È vero che le male lingue osservano non aver egli mai gridato così forte come in questi pochi giorni nei quali è chiaramente constatato che difficilmente la Camera si acconcierebbe ad una disamina di così gravi problemi a stagione tanto inoltrata e conchiudono tutti quanti essere artifizio perchè non si votino neppure le spese che stanno in progetto innanzi alla Camera.

Che cosa sia per uscir fuori da questi maneggi è malagevole prevedere: certo è che ne scapita, in ogni ipotesi, il prestigio delle istituzioni parlamentari. Al quale proposito, non so quanto giovi alla pubblica cosa lo scandalo che ci si vuole offrire da alcuni intolleranti di sinistra, i quali oramai si son fisto in capo che la Camera debba *sempre* essere in numero, anche quando si discutono le leggi meno importanti. È pedantismo, è arte di partito: non più giusta e liberale interpretazione dei doveri che incombono ai deputati.

Appena era sopito lo screzio tra lo Scialoja ed il Torrearsa, quando, a quanto mi si assicura, un nuovo incidente sopravvenuto nella tornata d'oggi del Senato avrebbe risuscitato la querela. Regna al Senato atmosfera ben poco favorevole pei ministri, ai quali si fa accusa di trattare meno convenientemente quel consesso, ed ogni menoma inezia basta, in tale condizione di spiriti, ad eccitare guai e controversie.

La circolare ai Nunzii pontificii, intesa a protestare contro la legge di soppressione delle corporazioni religiose in Roma, non è ancora stata spedita. Ritiensi però che la cosa sia imminente, essendo risoluto il Papa a farla pubblicare prima che il progetto stesso sia sanzionato al Senato. V'ha alcuno al Vaticano che si lusinga di poter fare ancora così efficace pressione sul Senato da ottenere alcuna modificazione favorevole alla causa degli ordini religiosi.

Si è riunito oggi, sotto la presidenza del ministro Castagnola, il Consiglio superiore dell'agricoltura.

La Camera è sempre spopolata; bisogna però dire, ad onor del vero, che la deputazione delle vostre provincie dà esempio di diligenza; su 54 o 55 deputati di cui si compone, l'altro ieri erano presenti più della metà; mettete in conto i malati, mettete in conto quelli che dopo due o tre mesi di permanenza continua hanno diritto di assentarsi per i loro interessi di famiglia, e vedrete che la deputazione subalpina merita qualche elogio per la sua assiduità: difatti se alla Camera fossero presenti sempre più della metà de' suoi membri, invece di veder correre le sedute con soli 100, 150 o 200 deputati presenti, se ne avrebbero oltre a 250, cioè ben oltre al necessario per deliberare. C.

Il Ministero delle finanze ha deliberato di non accogliere le istanze di alcune Camere di commercio le quali chiedevano che i dazi doganali d'importazione potessero essere pagati, anzichè in oro, in carta, coll'aggiunta dell'aggio. Esso adottò questa deliberazione perchè a suo parere, la riscossione dei dazi d'entrata in oro, è il modo migliore per cui lo Stato possa procacciarsi senza dannose scosse pei mercati finanziari interni, l'oro che gli è necessario per le somme dovute all'estero.

Francia. — (Nostra corrispondenza).

Parigi, 11 *giugno*.

Circolano varie versioni intorno al modo in cui la malaugurata circolare confidenziale che fu causa di scandalo nella seduta del 10, potè cadere nelle mani di Gambetta. La più verosimile sarebbe che un tale documento compromettente essendo stato inviato ad un prefetto revocato, ma tuttora in funzione, questi lo avrebbe trasmesso all'ex-dittatore. Il Governo fin dalla sera del 9 aveva avuto sentore della indiscrezione commessa, mentre il ministro Beulé ignorava l'esistenza della circolare del 4 giugno. Il sig. Pascal l'aveva redatta e spedita senza consultare il ministro.

Dopo la seduta di ieri, il Pascal fu costretto a dimettersi. Dico *costretto*, perchè i legittimisti ed i bonapartisti prima di votare per il Ministero gli avevano imposta una tale dimissione, che fu promessa durante la seduta.

Il sig. Pascal aveva rappresentato una parte molto importante negli avvenimenti parlamentari che precedettero la caduta del Thiers. È lui che aveva detto al centro destro: « Non si saprà giammai fino a qual punto il sig. Thiers tradisca i conservatori. » Questa frase, appoggiata da certi fatti caratteristici, non aveva di poco contribuito a tenere tutte le frazioni della destra in uno stato d'ostilità irreconciliabile verso Thiers.

Il sig. Pascal doveva la sua fortuna politica al sig. Di Rémusat; ha dell'intelligenza; non gli mancherebbe che un po' d'esperienza.

Mi si accerta che ieri sera il Beulé avesse pure manifestata l'intenzione di ritirarsi.

Però i colleghi ed il Presidente della Repubblica gli avrebbero fatto comprendere che una tale deliberazione non sarebbe stata d'uomo politico, perchè avrebbe avuto per solo risultato di dare ad un incidente, d'altronde deplorabile, un'importanza non meritata.

Una severa inchiesta si sta facendo per conoscere in modo positivo d'onde emana l'indiscrezione che tanto servì la sinistra in questa circostanza. Ora si va pure vociferando che questa non sia la sola, poichè l'antico Dittatore troverebbesi in possesso d'un'altra circolare *confidenziale* che potrebbe dar luogo ad una discussione non meno viva e tempestosa di quella d'ieri.

Si dice che il posto di sotto-segretario di Stato dell'interno sarebbe dato al signor di Guerle, prefetto di Bordeaux.

Le frazioni della sinistra si sono riunite per concertare una nuova interpellanza; trat-

---

gli osserva la Maria Stronati, vi gira il cervello, pensate alle tristi conseguenze che possono avvenire!

— Niente... voglio morire in galera come mio padre.

— Potete anche andare sul patibolo!

— Per ammazzare una fedifraga non si va sul patibolo.

— Noi non siamo solite a sentir di tali bestemmie, uscite dalla casa nostra.

— Voi proteggete quella perfida donna, e voi ve ne pentirete!

— Uscite, e non mettete più il piè in questa casa: dessa è la casa della tranquillità e non dei facinorosi.

Rabuini esce, e la Maria Stronati sbarra in fretta l'uscio.

Dieci minuti appresso, ode una voce di donna che dice: Maria, apritemi per carità, e poscia sente un rumore come di persona che cade contro la porta.

Maria e le sue sorelle rimangono spaventate; non sanno se debbano aprire o no. Dopo pochi momenti sentesi l'allarme di alcune donne; le Stronati aprono e la Flora Feraccioni cade boccheggiante attraverso della soglia colla testa in casa e colle gambe sulla pubblica via. Essa non respira più: è morta con un'ampia ferita al cuore.

Poco prima che Flora domandasse: « Maria, apritemi per carità, » altre due donne vicine di casa sentirono la medesima a dire nella via:

— Che cosa ti feci, Fortunato? sta buono: sei ubbriaco, andiamo a letto.

E poscia a soggiungere:

— Aiuto! mi ha *fatto!*

— Che cosa avete? le domanda Antonia Crezi, che a quelle voci si era affacciata alla finestra.

— Fortunato mi ha ammazzata!

In seguito la sentì ancora a dire: Maria, apritemi per carità, e la vide al chiaror della limpida luna a cadere colla faccia contro la porta.

Fu allora che si mise a dar l'allarme e che le sorelle Stronati perciò aprirono la porta.

All'allarme dell'Antonia ed alle grida delle Stronati vi accorsero molte persone, che erano quasi tutte donne.

Comparve pure il Rabuini, il quale domandò:

— Che cosa c'è?

— È morta la vostra Flora.

— O povera mia Flora, angelo mio, chi ti ha tolto al mio amore!

Finge di dare in ismanie, si getta sul cadavere, lo solleva.

— Povera mia Flora! non sei morta, no, non lo sei..... è niente, è niente, vieni a letto, vieni a dormire.

L'Antonia, dopo essere stata alquanto taciturna, inveisce contro il Rabuini, dicendogli:

— Ah buffone, impostore, scellerato, fingete di piangere! siete voi che l'avete uccisa, sono le ultime parole di questa misera donna che vi accusano, che vi condannano, le ho sentite io con queste orecchie!

— Non insultate al mio dolore, non aggiungete lo scherno alla mia sventura!

— Sì, siete voi che l'avete uccisa, dicono in coro le sorelle Stronati: avete manifestato il triste disegno pochi minuti or sono in nostra casa mostrandoci il coltello, ed ora osate di aggiungere l'impostura alla scelleraggine!

— Squartiamo quest'infame colle nostre mani, soggiungono altre donne, vendichiamo questa infelice, togliamo per sempre dal mondo questo mostro che finge di piangere sulla sua vittima.

Tutte quelle donne, fattesi per tal modo coraggio l'una coll'altra, assumono un aspetto minaccioso e sono in procinto di portare le mani sul barbaro Rabuini, quando comparvero due carabinieri chiamati da altra donna, che al primo allarme erasi senza indugio recata alla vicina caserma.

Alla vista dei carabinieri il Rabuini si fa largo fra la turba delle donne e si dà alla fuga; ma quelli lo inseguono, lo raggiungono, lo arrestano e lo conducono in prigione.

Il cadavere della Flora rimane nella posizione in cui cadde. Le sorelle Stronati non possono chiudere occhio e vegliano tutta la notte.

Al domani il pretore si porta sul luogo, concede testimoniali, fa procedere all'autopsia del cadavere e quindi ne ordina la sepoltura.

Rabuini, interrogato a proposito dell'assassinio, dice:

« Mi fa maraviglia sentire come la giustizia cammini così leggermente, e mi tenga responsabile di omicidio a danno di Flora, per salvar la quale avrei dato la vita mia: ogni di lei disagio tornava a mio tormento, e si vuol ch'io l'abbia uccisa! Oh giustizia, oh giustizia fallace! Si ricordi del povero Fornaretto! »

Dopo essersi esaminati moltissimi testimoni da cui imparammo quanto abbiamo sopra riferito, e molte altre cose riguardanti la guardia daziaria, la Corte d'Assisie di Macerata, in seguito al verdetto dei giurati che ammisero le circostanze attenuanti, il Rabuini fu condannato alla pena dei lavori forzati a vita.

Così si avvereranno le previsioni del Rabuini di morir come il suo genitore.

Padri, madri, sappiate amare i vostri figli, e non commettete mai infedeltà al vostro od alla vostra consorte. Non v'ha denaro, non v'ha piacere al mondo che paghi un cuor ben fatto. Accogliete benignamente il consiglio dell'umile vostro

Cenzio.

tazi del decreto del prefetto di Lione relativo ai giornali del dipartimento del Rodano.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 13 *giugno*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Si procede allo scrutinio segreto sui cinque progetti di legge discussi nelle sedute precedenti.

Alle quattro la Camera non si trova ancora in numero.

Devincenzi, rispondendo a San Marzano che lo interroga sopra la sospensione del servizio sulla ferrovia Asti-Castagnole, e ne sollecita la riattivazione, dice che questa non tarderà ad aver luogo, e la strada servirà pei tempi della vendemmia, come fu sollecitato.

Riprendesi la discussione del progetto sulla ferrovia aretina.

Mangili, relatore, difende le proposte della Commissione.

Brescia-Morra presenta un ordine del giorno, chiedendo al Ministero che, dopo fatti gli studii per una ferrovia da Napoli a Roma per Gaeta, si presenti un progetto come quello per la linea in discussione; e chiede spiegazioni di massima.

Devincenzi dichiara essere disposto a fare gli studii e i confronti necessarii, vedendo se sia il caso di una nuova linea o di rettificare quella esistente. Quindi presenterà un progetto.

Risultando dalla votazione, a cui si è proceduto in principio di seduta per le cinque leggi prima discusse, che la Camera non è in numero per mancanza di cinque deputati, non si potè porre a partito gli articoli del progetto in discussione. Domani si rinnoverà lo squittinio.

CORRIERE DEL MATTINO

III COLLEGIO DI TORINO

Domani, domenica, ha luogo la votazione per l'elezione del deputato del 3° collegio di Torino.

A quanto risulta, contro il cav. **Luigi Nervo** non si presenta alcun competitore; e ciò è naturale poichè la condotta dal Nervo tenuta durante i cinque anni in cui fu deputato, gli assicura la fiducia dell'universalità degli elettori. Nominando il Nervo, questi sanno d'essere rappresentati da un deputato assiduo, intelligente, laboriosissimo, la cui opera sarà preziosa in un Parlamento nel quale trovano così pertinace e strana opposizione le idee d'ordine e di buona amministrazione.

Al Nervo è pertanto assicurata la gran maggioranza di voti.

Però la mancanza di lotta espone al pericolo che pochi si rechino all'urna; noi dobbiamo perciò raccomandare caldamente agli elettori di non mancare di andare domani a votare.

Un'elezione frutto di scarso numero di votanti non solo toglie forza morale all'eletto, ma tornerebbe di disdoro alla città nostra.

Mentre i collegi elettorali del Piemonte dànno esempio al resto d'Italia di votazioni imponenti per numero, Torino non deve dar appiglio ai suoi nemici di poter dire che in essa decada e si spenga la vita politica.

Elettori, recatevi all'urna!

LA SEDUTA DI IERI.

Anche ieri la Camera non si trovò in numero per votare. Forse oggi si arriverà con ogni stento a compiere il numero legale; è evidente ad ogni modo che la Camera dovrà omai chiudere l'attuale periodo di sessione per riprendere i suoi lavori verso il mese di novembre.

Lo ripetiamo, noi non sappiamo dolerci di tale stato di cose, ed anzi crediamo che per il paese sia assai meglio, che, per forza delle circostanze, la Camera sia obbligata ad interrompere i suoi lavori, piuttosto che votare a precipizio, come succedette negli scorsi anni, i provvedimenti più importanti.

Noi dobbiamo ricordare che le leggi più funeste alla finanza, come per esempio le convenzioni *omnibus* per le ferrovie, il disco della Spezia ed altre siffatte furono strappate nei calori della canicola alla Camera stanca e spopolata; in tali circostanze gli oppositori alle più nocevoli provvidenze non sono più ascoltati, la discussione viene strozzata e l'interesse pubblico se ne va di mezzo.

Ove la Camera, vi si fosse acconciata in quest'anno si avrebbe voluto strapparle in due o tre sedute un voto per spese di centinaia di milioni per fortificazioni, ed un voto per un fatale accrescimento di tasse.

Fecero dunque bene i deputati a stare in sull'avviso, dimostrando colla loro assenza di non voler prestarsi a siffatte combinazioni; le leggi accennate sono di tale importanza che richiedono una lunga ed ampissima discussione, dalla quale risulti una nuova classificazione di partiti; il partito cioè di quelli che vogliono il pareggio senza nuove imposte, ed il partito di coloro che vogliono, col pretesto degli armamenti, precipitare viemmaggiormente il paese nel disordine e nella rovina finanziaria.

In conclusione noi crediamo che vi sia più a rallegrarsi che la Camera sia obbligata di troncare i suoi lavori, che a dolersi per le votazioni mancate per scarsità di deputati presenti.

Roma — (Nostra corrispondenza).
12 *giugno* (sera).

Il ministro delle finanze ha potuto, nella seduta d'ieri, far mettere all'ordine del giorno, dopo la legge della congiunzione della ferrovia Aretina colla Sanese, le proposte della Giunta d'inchiesta sulla tassa del macinato. Tuttavia io dubito assai che riesca a farle votare alla Camera.

Il numero dei deputati presenti a Roma è assai sottile, sebbene in questo momento trovinsi qui molti Toscani, stante il carattere della legge che ora si discute; ma passata essa, i Toscani se ne vanno in folla, e il numero necessario per andare avanti risica di mancare: ed è facile supporre che la Camera metta a profitto questa mancanza per rendere impossibile la discussione delle proposte della maggioranza della Commissione d'inchiesta sul macinato.

Oggi è corsa voce che il Consiglio dei ministri abbia deciso di domandare alla Camera la votazione, in questo scorcio di sessione: 1° delle proposte sul macinato; 2° de' provvedimenti finanziari; 3° della costruzione delle ferrovie secondarie; 4° della costruzione dell'arsenale di Taranto; 5° d'un'altra legge che ora non ricordo; qualora la Camera o respingesse queste leggi, o, non trovandosi in numero legale, impedisse che venissero approvate, il Gabinetto si ritirerebbe, o scioglierebbe più tardi la Camera.

Sebbene questo mi sia stato detto da persone degnissime di fede, tuttavia io non ci credo. E la ragione è evidente: il Ministero, mettendo questo *ultimatum* alla Camera, sa di certo di essere battuto.

O la Camera gli respinge addirittura le leggi domandate e massime i provvedimenti di finanza; o la Camera lo lascia sul lastrico, disertando in gran numero i suoi banchi.

Ora il Ministero non vuole cimentarsi a questo pericolo gravissimo perchè non vuole ritirarsi; quindi si può essere sicuri, che sebbene il Ministero, e massime il Sella, da un mese in qua non faccia altro che dire, che senza i provvedimenti finanziari non possa restare al potere, tuttavia il ministro delle finanze resterà al governo co' suoi colleghi. E ciò sebbene la situazione sia tutt'altro che ridente; infatti l'aggio oscilla tra il 14 e il 15; la rendita oltrepassa appena il 69; il disavanzo continua; e la smania delle spese è assai più forte dell'incremento naturale delle entrate.

Tali e tante sono state le dichiarazioni di pace e d'amicizia del nuovo Gabinetto francese verso l'Italia, che l'inquietudine generata dal cambiamento succeduto nella presidenza della vicina Repubblica è poco meno che cessata. D'altronde la conferma del signor Fournier è stata un vero suggello a queste dichiarazioni, di modo che gli stessi più diffidenti se non hanno deposto del tutto i loro dubbi, si sono però calmati alquanto e non osano più parlare di guerra prossima tra le due nazioni.

Io credo che il tempo confermerà questa fiducia, parendomi la Francia tutt'altro che in condizione e d'umore da fare una nuova spedizione di Roma.

L'Imperatrice di Russia seguita a migliorare; e si ha viva fiducia che fra pochi giorni sia in grado di sostenere le fatiche e i fastidii d'un viaggio. B.

Un dispaccio del presidente del Senato prega i prefetti d'avvertire i senatori che la legge sulle corporazioni religiose è all'ordine del giorno di lunedì 16 corrente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 13 *giugno*.

La Banca del Belgio rialzò lo sconto al 6 0[0.

Costantinopoli, 13 *giugno*.

Il marchese Migliorati, ministro d'Italia ad Atene, arrivò qui, e ripartirà per l'Italia, via di Vienna, in congedo.

Madrid, 12 *giugno*.

A Murviedro i soldati assassinarono un tenente-colonnello.

Castelar continuerà a partecipare alle Cortes.

Domani le Cortes eleggeranno il loro presidente. Sembra che eleggeranno Nicola Salmeron.

Perpignano, 13 *giugno*.

Temesi a Vich una dimostrazione armata.

Un battaglione espulse i suoi ufficiali.

I carlisti vanno e vengono senza essere inquietati.

Parigi, 13 *giugno*.

In una seduta del Consiglio superiore del commercio, Ozenne lesse una memoria storica sulle questioni delle tariffe doganali e sulle trattative commerciali. Egli propende per il ritiro dell'imposta sulle materie prime, e per la proroga dei trattati attuali fino al 1877.

Roma, 13 *giugno*.

Senato del Regno. — Progetto sull'istruzione superiore.

In seguito ad un accordo fra il Ministro e la Commissione, deliberasi di aggiornare la discussione di questo progetto, finchè il Senato abbia discusso i progetti assolutamente indispensabili.

Approvasi il progetto per l'abrogazione della legge 28 giugno 1866.

Incomincia la discussione del progetto sugli stipendi agli ufficiali e alla truppa.

Bruxelles, 13 *giugno*.

Nella discussione del Senato sul bilancio degli affari esteri, Dehemptine, clericale, voleva che si richiamasse il ministro belga presso il Governo italiano. Il discorso dell'oratore eccitò proteste della destra e della sinistra.

Il Presidente del Consiglio deplorò che si criticassero gli atti d'un Governo estero, e sostenne che il Belgio deve mantenere i suoi ministri presso il Re e presso il Papa.

Il capitolo riguardante lo stipendio del ministro presso il Papa venne approvato con 36 voti contro 4.

Costantinopoli, 13 *giugno*.

Il Kedivè conchiuse con Oppenheim un prestito di trentadue milioni di sterline nominale, il cui prodotto sarà destinato all'estinzione del debito.

Parigi, 13 *giugno*.

Le voci di cambiamenti ministeriali sono smentite.

Credesi che l'assemblea autorizzerà di procedere contro Ranc.

L'Assemblea continua la discussione della ferrovia dell'Est senza nessun incidente.

Madrid, 13 *giugno*.

Muro, nuovo ministro degli esteri ed amico di Castelar, afferma che seguirà la stessa politica del suo predecessore, e mostrerà cogli atti che la Repubblica spagnuola è elemento d'ordine all'interno e di pace all'estero. Ha nessuna velleità di propaganda, e tende unicamente al progresso pacifico della Spagna.

Berlino, 13 *giugno*.

Reichstag.

Discutesi il progetto per la creazione di un Ufficio delle ferrovie.

Bamberger parla delle facilitazioni di cui godono, da parte delle ferrovie lombarde, che trovansi in mani francesi, le ferrovie di Lione e del Moncenisio, mentre la ferrovia del Brennero, destinata al servizio tedesco, è danneggiata.

Bismark risponde che l'ambasciatore di Germania ha diggià ricevuto istruzioni per occuparsi di quest'argomento.

Il Reichstag approvò le proposte relative alla presentazione dei progetti che devono discutersi alla cessazione delle simultanee deliberazioni del Reichstag e delle Diete, ed alla convocazione del Reichstag in epoca definitivamente fissa.

Bismark dichiara di voler raccomandare la legge che convoca il Reichstag in autunno.

CRONACA NERA

Ieri l'altro il pristinaio Volpi Giuseppe, di anni 66, trovandosi in un luogo comune del vicolo della Caccia Reale, fu assalito da colpo apopletico e moriva istantaneamente.

— M... N..., d'anni 23, falegname, rubava ieri al socio di camera B... diversi effetti di vestiario, pel totale valore di L. 50 e si dava poscia alla fuga.

— Ieri durante l'uragano un fulmine cadde nella casa d'un certo Rubiola Giuseppe in Borgo San Donato, atterrando un camino, infrangendo molte tegole e rompendo tutti i vetri d'una stanza. Certa Barrera Carolina che in quella trovavasi, ebbe a riportare una leggiera contusione al braccio destro, causata da un pezzo di vetro che la folgore sparpagliò nella stanza.

— Gli arrestati furono 29 fra cui 8 donne e molti questuanti.

FATTI DIVERSI

Catalogo degli espositori italiani a Vienna. — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha pubblicato in questi giorni il Catalogo generale degli espositori italiani alla mostra mondiale di Vienna.

È un volume di quasi trecento pagine, dal quale, riguardo alla parte che tocca le Arti belle, raccogliamo in alcune linee di statistica il numero e la qualità degl'invii fattivi dal paese nostro.

Architettura. — Venti espositori. Diversi progetti architettonici a disegno e a rilievo, progetti di ristauri, disegni didattici, topografici, e fotografie (non è determinato il numero).

Scoltura — Centosessantacinque espositori. Statue, busti, medaglie di marmo e di gesso, N. 228; Figure d'animali, 5; Lavori ornamentali di marmo, di legno e di materie diverse, 42.

Pittura — Duecentoquarantasette espositori. Dipinti di storia, di genere e di composizione, N. 162; Ritratti, 11; Animali, 13; Paesaggi e marine, 57; Prospettive, 32; Fiori, 1; Dipinti all'acquerello, 58; Miniature, 15; Dipinti a guazzo, 1; Disegni a penna, 8; Smalti, 11; Mosaici, 19.

Incisione — A bulino, N. 30; Raccolte di vario genere all'acquaforte, in acciaio per monete, in legno per scopi d'arti e scopi scientifici, 11.

Chirio Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 24 maggio 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa L.	110,664,379 63
Esercizio delle Zecche dello Stato »	12,264,943 08
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »	36,450,250 »
Portafoglio »	226,212,209 57
Anticipazioni »	42,173,016 01
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856) »	129,280 46
Tesoro dello Stato conto mutuo di 950 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872) »	740,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) »	60,000,000 »
Id. conto anticipazione di 40 milioni »	40,000,000 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti »	38,398,245 02
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	20,000,004 70
Immobili »	7,918,652 96
Effetti all'incasso in conto corrente »	941,815 05
Azionisti, saldo azioni »	69,990,200 »
Debitori diversi »	11,614,948 59
Spese diverse »	3,676,668 74
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	377,777 80
Depositi volont. liberi »	271,940,408 94
Depositi obbligatori per cauzione »	389,484,721 28
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	19,375,410 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »	1,149,200 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. »	221,222,700 »
	L. 2,380,124,921 85

PASSIVO.

Capitale L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca »	333,445,604 60
Id. delle finanze dello Stato »	740,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol. »	36,450,250 »
Fondo di riserva »	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »	2,517,850 23
Idem non disponibile »	1,784,124 26
Conti correnti (dispon.) »	12,314,239 93
Id. (non disponibile) »	44,491,642 54
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	8,359,582 24
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	2,434,434 92
Dividendi a pagarsi »	45,424 »
Pubblicazione alienazione delle obblig. Asse eccles. »	1,615,428 27
Creditori diversi »	8,095,112 10
Risconto del semestre precedente »	1,283,954 90
Benefizi del semestre in corso »	3,514,341 28
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	883,921,389 16
Ministero delle Finanze conto titoli depositati a garanzia dei mutui »	614,281,344 »
	L. 2,380,124,921 85

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento L.	1,563,504 25
Portafoglio	id. »	3,094,771 21
Anticipazioni	id. »	355,168 90
Depositi	id. »	120,658 05
Biglietti circol.	id. »	4,105,778 »
Conti disp.	dimin. »	730,246 39
Id. non dispon.	id. »	877,461 37
Biglietti a ord. aumento	»	213,296 39
Benefizi	»	176,990 95

Cereali. — In Francia i prezzi continuano a mantenersi fermi. A Parigi, 12, il frumento bianco si quotò da L. 41 50 a 45 50 il sacco di 120 kil. Le farine 8 marche a 76 50, le superiori a 76. Bruxelles fermo. Olanda ed Ungheria in rialzo. Ad Amburgo il frumento ha vendita facile da L. 33 a 37 50; la segala da 23 50 a 25 25 il tutto per 100 kil. a bordo. Nell'interno dell'Inghilterra ribasso.

Marsiglia, 11. — Mercato più calmo. Venduti 7200 ettol. di cui 640 Spagna bianco 128[124 a 44 50; 2560 id. a 44 25; 1820 Taganrog duro 127[122 a 38; 1600 Irka Odessa o Azoff 128[123 a 40 desig. 8bre e 9bre; 480 Salafkia bianco 126[121 a 41.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0[0.

Nella giornata arrivarono 23,400 ett. di cereali.

Cuneo, 13. — *Foglia gelsi*.

Da L. 0 60 a 0 80. — Media L. 0 70. Miria 160.

Mercato di Torino *del* 14 *giugno*.

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 85, la paglia cent. 67 per mir. dazio compreso.

	Firenze, 11	13
Rendita al 5 0[0	69 85	69 92
Oro lettera	22 83	22 67
Londra lettera	28 50	28 45
Cambio su Parigi	113 37	112 50
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	825 —	826 —
Banca Nazionale	2295 —	2380 —
Az. ferr. Merid.	471 —	477 —
Obblig. »	216 —	216 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1661 —	1664 —
Credito mobiliare	1031 —	1036 —
Italo-Germaniche	494 50	— —
	Parigi, 12	13
Nuovo Prestito	91 15	91 15
Rendita francese	56 20	56 50
Rendita Italiana	63 65	63 70
F. Lombardo-Venete	425 —	423 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4365 —	4345 —
Ferr. Romane	96 25	96 75
Obblig. idem	164 —	165 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	186 50	166 —
Obbl. ferr. Merid.	194 —	— —
Cambio sull'Italia	12 3[4	11 3[4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	483 75	483 75
Azioni regia Tabacchi	746 —	752 —
Prestito	90 05	89 90
Londra a vista	25 56 5	25 55
Aggio dell'oro	7 1[2	7 1[2
Consolidati Inglesi	92 7[8	92 3[4
	Vienna, 11	13
Mobiliare	264 —	250 —
Lombarde	184 —	183 —
Banca Anglo-austriaca	190 —	175 —
Austriache	328 —	328 —
Banca Nazionale	960 —	955 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 94
Cambio su Parigi	43 90	43 80
Cambio su Londra	112 —	112 —
Rendita austriaca	72 25	72 75
Id. in carta	67 80	67 80

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

14 giugno 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 69 45 40 (69 45) (69 45 d'ufficio).

Corso legale 69 45.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in con. 2310 2312, in liq. 2308 p. 30 giu.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 291 50 292 292 50, in liq. 289 50 290 291 p. 30 giugno.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 812, in liq. 811 811 50 p. 30 giu.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 186 50 50 50.

Pezza d'oro da L. 22 60 a 22 53.

N.B. Ieri la doppia d'oro da L. 20 venne notata 22 75 a 22 60, invece di 22 75 a 22 70.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	112 55 112 75	— — — —
Francoforte	— — — —	237 50 238 50
Lione(**)	111 80 112 —	— — — —
Londra (***)	— — — —	28 15 28 25

(*) Sc. 6 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 5.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
14 giugno 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 17 1[2 sulla borsa precedente.

Borsa sempre debole e tendenza più che mai indecisa. Il danaro è scarso, e le vendite forzate contribuiscono a peggiorare la situazione. Poche domande di rendita si presentavano a 69 50 cont. e 69 65 70 fine. Le az. Banca Naz. erano pressochè nominali a 2310 2315, e le Mobiliari caddero nuovamente a 1035 1030. Le az. Banco Sconto con tendenza indecisa oscillarono sui prezzi di 290 292 e le Torino più ferme valevano 810 812.

In ricerca le az. Tabacchi trovarono facile collocamento a 825 827, le obbl. Romane a 186 95 186 50, e le az. relative a 107.

Oro 22 53.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche*, Mercato del 14 giugno 1873.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Acqui	72 25	62 70	42 60	400
Alba	70 79	64 69	57 63	10500
Alessandria	87 63	67 65	64 46	165
Asti	84 67	68 51	50 39	3000
Bra	74 70	69 62	61 56	400
Casale	85 65	64 58	54 35	700
Chivasso	63 71	45 58	— —	235
Crema	75 65	50 64	50 58	700
Cortona	92 —	88 —	87 —	80
Cremona	64 60	56 63	51 55	1000
Ceva	72 78	70 71	60 66	262
Fossano	70 80	60 69	40 59	300
Guastalla	90 95	69 72	52 61	120
Ivrea	71 80	61 70	50 60	1000
Lodi	68 72	62 68	55 60	7500
Lucca	86 91	77 84	30 43	400
Mantova	63 80	72 70	43 40	600
Mondovì	70 75	63 69	55 60	1800
Novi Ligure	70 80	62 68	40 50	618
Parma	100 83	88 70	— —	2000
Pinerolo	75 78	70 74	63 69	2400
Racconigi	69 80	59 68	46 58	4200
Saluzzo	79 72	71 83	62 55	3000
Savigliano	69 79	54 65	40 53	500
Scandiano	87 75	72 85	60 55	26
Voghera	70 60	59 47	46 30	1250
Torino	70 75	61 69	25 60	4300

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli
risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato del 13 giugno 1873.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 19, venduti da L. 75 a 85.

Prezzo medio L. 79 59.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 154, da L. 71 a 78.

Comune, miria 418, da L. 61 a 70.

Inferiore, miria 171, da L. 25 a 60.

Prezzo medio L. 64 56.

Totale della giornata miria 762. Più miria 750 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 60 a 76.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 13 giugno 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	804 98
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	2	156 62
Totali	13	961 60

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 178.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
Bollettino del 13 giugno 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	29	2260 75
Trame	1	74 80
Greggia	7	527 88
Articoli diversi	»	» »
Totali	37	2863 43

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 244, Chilogrammi 18,643 75.

Il direttore gerente: A. Bartolda.

Lione, 13. — Affari in seta limitati con sostegno nei prezzi.

Oggi passarono alla Condizione:

		Francia e Italia	Asiatiche	
Organzini	Balle	40	Balle	12
Trame	»	14	»	8
Greggie	»	17	»	19
Pesate	»	»	»	44
Totale	Balle	71	Balle	83

Peso totale, chilog. 10,908.

TEATRI

Gerbino — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1|2) — Opera: *L'ebreo*; Ballo: *Amore e magia.*

Rossini (ore 8 1|2) — Compagnia Milanese: *On minister in erba.* — *El sciopero di Madamin.*

Alfieri (ore 8 1|2) — Rappresentazione della compagnia mimo-ginnastico-danzante diretta e condotta dal lottatore Basilio Bartoletti.

Circo Milano (ore 5 1|2) — La drammatica compagnia Ligure diretta da Michele Sivori rappresenterà: *L'onestà premiata.*

MUSICA

Al Caffè RONDO' tutte le sere grande concerto istrumentale, senza mancia, consumazioni ai soliti prezzi, esattezza e puntualità di servizio. 552

Avviso ai Municipi

del circondario di Torino

Cercasi un terreno con forza motrice di 8 a 10 cavalli, non meno, per l'impianto di una fabbrica di tessuti. Indirizzare le lettere alle iniziali A. B. C., ferma in posta, in Torino. 597

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 137

Martedì prossimo e giorni seguenti, alle ore solite in via Barbaroux, n. 5, e via S. Tommaso, n. 10:

Incanto di Mobili

componenti la trattoria con alloggio detta di Berlino, consistenti in letti di ferro, materassi, coperte, lingerie diverse, burò, tavole, sofà, sedie, specchi, botti da vino, rami cristalli, maioliche, porcellane, bottiglie, litri ed articoli relativi.

Gio. Batt. Allosti, *perito giurato.*
598

Il deposito di Cioccolato

di **GASTALDI e C.**

è trasferto dai sigg. Fratelli GATTI, Confettieri, in via San Francesco d'Assisi, Torino. 575

EPILESSIA

(Malcaduco)

Guarigione sicura mediante il rimedio Antiepilettico del Dottor Stiernon di Bruxelles.

Prezzo del rimedio con relativo cinto elettrico L. 48

Si spedisce *gratis* l'istruzione a chi ne fa ricerca.

Deposito all'Agenzia Caberlotto, via S. Teresa, N. 14, Torino. 506

PRODOTTI FENICI

di F. C. CALVERT e C.

di Manchester.

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.

Acidi Fenici disinfettanti e **Polveri Feniche.**

Deposito generale presso **C. ROUTIN**, via Cavour, 9, Torino. 317

AVVISO

Una persona legale con studio accreditato in Torino, con lunga pratica nei rami giudiziario amministrativo, tuttora all'ufficiatura di istituti morali e privati, accetterebbe la procura generale per una segreteria di una distinta casa o famiglia.

Rivolgersi alla segreteria di questo Giornale. 545

Da affittare

Casa di campagna sui colli di Ca[voretto], composta di N. 9 camere con [sa]la e giardino, esposta a mezzogiorno. — Dirigersi in via del Val[en]tino, n. 3, piano 2°, uscio a sinistra.

Da affittare al presente

signori le villeggiatura detta la **Decassin[a]**, posta sui colli di Bussolino d[i] Gassino, distante un'ora e mezzo da Torino, composta di fabbricati civile a tre piani, includenti 20 e più membri debitamente mobigliati, con giardino, peschiera e sorgente perenne d'acqua viva.

Per le trattative dirigersi al notaio Carlo G[hi]lardi in Chieri. 546

DA VENDERE

o da affittare al presente

un MOLINO, sistema Anglo-Americano, con tre o 7 palmenti, distante pochi minuti da Torino e da una delle stazioni della *ferrovia.*

Rivolgersi per le trattative alla Ditta TROMBOTTO e C., *in Torino*, piazza Vittorio Emanuele, 5. 542

CASA di campagna con giardini, posta sul fine dell'abitato di San Mauro Torinese, da affittare.

Recapito all'Orologiaro Tschili, portici della Fiera, n. 22; oppure al giardiniere della medesima. 9 Mdi

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D[r] CARLO ORIO

Milano, 2, Piazza Belgiojoso — ANNO XVII d'Esercizio.

Sono aperte le sottoscrizioni per l'importazione dalle migliori località del Giappone di **Cartoni Seme Bachi** per l'allevamento 1874. — Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla **Sede dell'Associazione** presso il Dott. **Carlo Orio**, Milano, 2, piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Fratelli Nigra** in **Torino** e presso **Francesco Prandi** pure in **Torino.** 21 Mai

Da affittare

sui colli di Torino

VILLEGGIATURA di sette camere e più all'occorrenza, riccamente mobigliate, bigliardo, cappella con messa nei giorni festivi, scuderia, giardino inglese, ameni dintorni e passeggiate.

Dirigersi al portinaio, via San Francesco d'Assisi, N. 7. 518

Da Vendere

VILLA sui colli di Torino, valle di S. Martino, distante mezz'ora di cammino dalla Piazza Vittorio Emanuele, composta di ampio fabbricato civile mobigliato, e rustico, con giornate nove, ettari due, are trentanove terreno vignato, e giornate quattro, ettari uno, are cinquanta circa bosco.

Per le trattative dirigersi al notaio **Ghilin**, piazza S. Carlo, palazzo Natta. 566

Da affittare

in VAL SALICE, a venti minuti dal Ponte in Ferro, appartamento isolato di 7 camere mobigliate.

Dirigersi al portinaio, via Saluzzo, N. 4. 521

Da affittare al presente

o da vendere

Il quartiere del Treno d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 2214, atto allo impianto di qualche stabilimento industriale, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Borgo del Rubatto).
148

1656 NOTIFICANZA

L'usciere Ferrero Alessandro, addetto alla pretura della sezione Moncenisio di Torino, instanti Pomero Benedetta e Vittorio coniugi Rostagno, residenti in Torino, ammessi al gratuito patrocinio con decreto delli 17 luglio 1872, intimò sotto la data delli 6 corrente mese, a mente dell'art. 141 del cod. di proc. civ., a Rubino Carlo Filippo, detto Minetto, già residente in questa città, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, atto di citazione per comparire in detta pretura della sezione Moncenisio di Torino, all'udienza che sarà ivi dalla medesima tenuta il giorno 26 pure del corrente mese di giugno 1873, per ivi vedersi, in continuazione della causa avanti a detta pretura vertente tra quali sovra, farsi luogo alle conclusioni in essa nell'interesse delli coniugi Rostagno prese, che sono per la condanna del Rubino Carlo Filippo, detto Minetto pur suonominato, al pagamento della somma di 325, colli interessi mercantili, danni e spese, non che per vedersi prendere tutte quelle altre conclusioni che saranno necessarie.

Torino, 12 giugno 1873.
Rocci p. c.

CITAZIONE ALL'ESTERO

Sulla richiesta del signor Paolo Turio, negoziante, residente in Torino, il sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di questa città, con atto del giorno d'oggi ha citato il signor Carlo Fischer commissionario di trasporti internazionali, residente in Ginevra, a comparire nel termine di giorni 40 davanti alla sullodata Corte d'appello, per ivi in un colle pure citate Società ferroviarie dell'Alta Italia e delle strade ferrate Parigi, Lione al Mediterraneo, in riparazione della appellata sentenza del 1° aprile ultimo scorso del tribunale di commercio di Torino, vedersi accogliere le seguenti conclusioni, cioè contro le Società ferroviarie dichiararsi le medesime tenute al risarcimento dei proposti danni, ed ammettersi gli instanti incombenti di prova testimoniale e di perizia per l'accertamento dei danni medesimi.

E quanto al Carlo Fischer dichiararsi il medesimo tenuto a far cessare le opposizioni delle Società ferroviarie convenute a pena di dover esso rispondere in proprio e farsi luogo contro di lui alle precedente conclusione colle spese del giudizio.

Torino, 12 giugno 1873.
1655 Agostino Scaravelli usc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

L'ill.mo sig. marchese Gerardo Carron di S. Tommaso fu marchese Celso, residente in questa città, con atto passato in questa cancelleria il 7 corrente mese ricevuto dal sottoscritto, nella sua qualità di tutore delli minori nobili signori cavaliere Carlo Giuseppe e damigelle Maria, Delfina, Gabriella ed Elena, fratello e sorelle fu marchese Venceslao Massimino di Ceva e di San Michele, residenti in questa città, comecchè statone autorizzato con deliberazione del consiglio di famiglia del 10 maggio ultimo, dichiarò a nome e nell'interesse delli stessi minori di lui amministrati di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dalla Ill.ma signora marchesa Costanza Carron di Briançon e San Tommaso fu marchese Francesco Teodoro, vedova del signor marchese Casimiro Massimino di Ceva e S. Michele loro avola paterna deceduta in questa città e sezione, ove risiedeva, l'11 marzo ultimo, previo di lei testamento segreto stato presentato il 15 maggio 1858 ed aperto il 15 marzo ultimo, come da verbale del signor notaio Domenico Signoretti esercente in questa città.

Dalla cancelleria della pretura di Torino, sezione Moncenisio, il 12 giugno 1873.
1654 Not. Gio. Batt. Cesa canc.

Vendita di stabili all'asta pubblica

Avanti il notaio Guglielmo Teppati, nel giorno 23 corrente mese di giugno, alle ore 10 del mattino, si procederà nel suo ufficio, via Arsenale, N. 6, piano 2°, all'incanto e successivo deliberamento di una villeggiatura sui colli di Torino, nella Valle dei Salici, caduta nella eredità del Giuseppe Daniele.

La villeggiatura predetta, cui si ha accesso per strada carrozzabile, a mezz'ora di distanza da Torino, della superficie complessiva di giornate 7, 26, 8, pari ad ettari 2, 70, 10, si compone di due distinte ed eleganti palazzine e fabbricati civili, l'uno di otto camere al piano terreno, oltre alla cucina ed una cappella coi suoi arredi, e dieci al piano superiore, e l'altro di cinque camere al piano terreno e sei superiormente, e dei fabbricati rustici, stalla, fenile, tinaggio e serra, vasi, fiori ed agrumi.

Sono compresi nella vendita li mobili di spettanza dei venditori, esclusi i vini.

L'asta si apre sul prezzo di **L. 40,000.**

Nello studio del notaio predetto, e nelle ore d'ufficio, sono visibili i titoli relativi alla vendita. 594

Incanto per causa di partenza

Lunedì 16 giugno, alle ore solite, via Borgo Nuovo, n. 42, piano 3°, si venderanno ricchi mobili di appartamento, statue di bronzo, servizi da tavola di porcellana e di cristallo, tappeti da sala, lampadario di bronzo, vasi grandi del Giappone, ed altri molti oggetti di lusso, per contanti.

593 CAVALLI cav. Giuseppe est. giur.

INCANTO

Per la vendita in due lotti di due cascine sui territori di Orbassano e Beinasco, proprie della R. Opera della Provvidenza di Torino.

Alle ore 10 mattina del primo luglio prossimo, avrà luogo detto incanto in Torino nella sala della Direzione di detta R. Opera, via della Provvidenza, n. 22.

Il lotto 1°, cascina detta **Tetti del Gallo**, di ettari 32, 64, 29 (giornate 85, 67 circa) si esporrà sul prezzo di L. 75,000. Il lotto 2°, cascina **Colombaro**, di ett. 28, 10, 54 (giornate 74, 4, 8) su quello di L. 65,000.

La perizia e documenti relativi sono visibili nell'ufficio del notaio delegato sottoscritto, via Milano, N. 20.

579 Notaio **CERALE.**

Società Vinicola Torinese

Si prevengono i signori Azionisti che il versamento del secondo decimo in **L. 12 50** per Azione scadente col giorno 15 corrente giugno, deve effettuarsi presso la **Banca Industriale Subalpina.** 564

Macchine Agrarie a vendere

Queste macchine delle più rinomate case Inglesi consistono in **Locomobili** a vapore, **Trebbiatrici** a doppio ventilatore, per grano, segala, riso e trifoglio, **Elevatori** da paglia, **Mietitrici, Aratri, Pompe** centrifughe di HENRY GWINNE per irrigazione. Chi desiderasse farne acquisto è invitato a rivolgersi in Asti al sottoscritto proprietario di dette macchine

562 DOMENICO GUGLIELMINETTI.

BANCA del POPOLO

Sede di Torino — Via Alfieri, 20

Questa sede ha emesso anch'essa in circolazione i biglietti fiduciari della Banca specialmente quelli da lire una e da centesimi cinquanta.

Detti biglietti sono cambiati a vista dalla sede come dall'Agenzia di Carignano, e da tutte le altre sedi, contro Biglietti della Banca Nazionale, nonchè da molte distinte case bancarie e commerciali di Torino.

La sede continua a ricevere i biglietti fiduciari della Società Generale degli Operai alla quale per rispetto al principio della libertà a cui s'informa la nostra istituzione, non intende fare veruna concorrenza.

La sede fa pure le seguenti operazioni:

Riceve depositi a risparmio, corrispondendo il 5 %. Depositi in conto corrente al 4 %. Depositi a scadenza fissa al 4 1|2 % da 3 a 4 mesi, al 5 % da 5 mesi in su.

Emette mandati sulle diverse sedi e corrispondenti; sconta effetti a due firme. Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali. Fa servizio d'incasso. 589

AVVISO

Una fabbrica tedesca in ferramenta e chincaglierie, principalmente: serrature, cerniere fisse, lime, chiavistelli, ecc., cerca per l'Italia un agente solido ed esperto, con conoscenze estese di rivenditori all'ingrosso. Sono necessarie referenze eccellenti. — Dirigere le offerte per lettera affrancata **P. Ghisalberti Rag.**, sigg. **E. G.** e **F. Barabino, Genova.** 553

EAU DE VICHY **SOURCE S[t] YORRE.**

La plus froide, et, par suite, la plus gazeuse et la moins altérable par le transport. Elle est souveraine contre les *maladies du foie, de l'estomac et des reins, le diabète, la gravelle et la goutte.*

Turin, dépôt chez **Mm. Costanzo père et fils**, rue Porte Palatine et Basilique et chez tout les principaux pharmaciens. 302

CANNOBIO (Lago Maggiore)

Stabilimento Idroterapico

E

ACQUE MINERALI

Aperto dal 1° maggio al 1° ottobre

ELEGANZA E COMFORT

Prop. Dir. Dott. **F. Fossati Barbò.**
22 Mans.

FABBRICA E MAGAZZINO

DI

pianoforti, armonium ed organi a cilindro

DI

MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con diploma di 1° grado, ed a Milano con medaglia.

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti a L. 2 50 caduno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 9 M°

SEME BACHI DI CASCINA PASTEUR IN BRIANZA

Stabilimento dell'Ing. **G. SUSANI**, premiato dal R. Istituto Lombardo.

Allevamento 1874

È aperta la Sottoscrizione a termini del programma 10 aprile 1873.

CELLULARE SELEZIONATO

a doppio controllo senza tolleranze

RAZZE ANTICHE A BOZZOLO GIALLO O BIANCO

RAZZA GIAPPONESE A BOZZOLO VERDE

da allevamenti speciali basati sulla selezione di **singole deposizioni allevate** (nel 1872) **separatamente l'una dall'altra.**

Rivolgersi per lettera e vaglia affrancati al signor ingegnere **G. Susani**, Albiate, Provincia di Milano.

RAPPRESENTANTI PRINCIPALI

Milano { *Agenzia d'Annunzi della Perseveranza*, via Pasquirolo, 12. *Arnoldo Pavia*, via San Paolo, 6.

Ancona *P. Blumer et Jenny.*

Dai quali e dai loro incaricati si distribuisce *GRATIS* il Programma colla scheda di prenotazione.

INDUSTRIALE GIAPPONESE

A BOZZOLO VERDE

(Sanità garantita)

Da allevamenti speciali perfettamente riesciti previa scelta delle partite coll'esame microscopico **tanto delle crisalidi che delle farfalle.**

Si garantisce la sanità secondo le norme adottate dal Prof. E. Cornalia. 599

SOCIETÀ BACOLOGICA

DELL'ALTO PIEMONTE

CUNEO

Mandatario **Carlo Chiapello**

Si è ricostituita nell'ottavo suo anno d'esercizio la **Società Bacologica dell'Alto Piemonte**, all'oggetto d'importare dal Giappone seme bachi per gli allevamenti del 1873.

Le azioni sono da L. **500** e anche da L. **100** pagabili in 2 rate, cioè:

Tre quinti a tutto giugno;

Due quinti a tutto novembre.

Pagando l'azione integralmente entro *il mese di giugno* è accordato lo sconto del 3 0|0, cioè L. 15 per ogni azione da L. **500**, e L. 3 per ogni azione da L. **100.**

Ai sottoscrittori per azioni da L. **500**, che entro il mese di aprile domanderanno di essere inscritti alla Società, sarà spedito per un anno il *Giornale dell'Industria Serica.*

Si accetteranno anche soscrizioni a numero fisso di cartoni, colla semplice differenza di **40** centesimi di aumento per caduno cartone. L'anticipazione per questi è fissata a L. **6** per cartone da pagarsi all'atto della sottoscrizione.

In **Cuneo** presso la Ditta **Carlo Chiapello.**

In **Torino** alla **SUCCURSALE A. Oddone e Comp.**, via Cavour, 10, e presso **Lorenzo Golletti**, piazza S. Carlo, accanto al *Caffè Piemonte.* 466

PRESSO LA DITTA 526

SICCARDI E ANDREOTTI

è aperta dal 1° giugno al 31 luglio 1873

la Sottoscrizione per l'anno 1873-74

al Seme Bachi di Sardegna

con garanzia dello schiudimento

ANNO VIII D'ESERCIZIO

Li sottoscrittori pagheranno **Lire 3** per ogni cartone all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna del cartone.

Con apposita circolare i sottoscrittori saranno avvertiti del prezzo dei cartoni, e del giorno in cui avrà principio la loro distribuzione.

I cartoni non ritirati dopo un mese dal principio della distribuzione saranno di spettanza della Società ed i sottoscrittori perderanno le somme anticipate.

Ai sottoscrittori è garantito lo schiudimento del Seme, semprechè la mancanza dello schiudimento non sia imputabile a trascuranza dei ritentori dei cartoni.

Le sottoscrizioni si ricevono anche in via Po, n. 35, p. nobile

SEME BACHI PER L'ANNO 1874

Anno XVI d'Esercizio

LA SOCIETA' BACOLOGICA

CIVETTA E CREMONA

AVVISA:

Che rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso i suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per commissioni non inferiori a **cento cartoni** si accordano speciali facilitazioni pel pagamento del residuo prezzo dei Cartoni dovuto alla consegna, trattando direttamente colla sede.

Le associazioni si ricevono:

In **Torino** presso la **Sede**, via Bogino, 12;

» » i sigg. **Fratelli Ceriana**, Banchieri;

» » » **A. Oddone e C.**, via Cavour, 10;

» » alla Farmacia **Schiaparelli**, piazza S. Giovanni

In altri luoghi presso i suoi incaricati. 467

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

SEDE IN TORINO Via NIZZA, N. 17 — **1873-74** — ANNO QUARTO — **SUCCURSALE** in BOVES (Cuneo)

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO

Per il suo quarto anno d'esercizio si è ricostituita la Società Bacologica Torinese allo scopo d'importare dal Giappone Cartoni-Seme annuali verdi per l'allevamento 1874.

Le azioni sono da lire 500 e 100 pagabili per un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Si ricevono anche sottoscrizioni a **numero fisso di Cartoni** coll'anticipazione di sole lire **5 per Cartone**, ed il saldo alla consegna.

Gli azionisti che preferissero fare il totale pagamento nel mese di giugno, avranno lo sconto di lire 25 per ogni azione da lire 500 e lire 5 per ogni azione da lire 100. — Il programma sociale si spedisce franco a richiesta.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società, **Torino**, *via Nizza, N. 17*, in **Boves**, succursale, e presso gl'incaricati. 434

Migliaia di guarigioni ottenute dal rinomato

SCIROPPO GALVAGNO PER LA TOSSE

e malattie di petto, mal di gola, più le tossi nei bimbi.

Vendesi in Torino, piazza Castello, 17. Si spedisce contro vaglia postale. L. 4 la boccetta grande; L. 2 50 la piccola. — Deposito nelle farmacie e confetterie. 62

1000 CITAZIONE

L'usciere Pampiglione Lorenzo, addetto alla pretura di questa città, richiesto dalle Maria Eldrina e Catterina sorelle Charrier quivi residenti, citava li 5 corrente nel modo prescritto dall'art. 142 del cod. di procedura civile, Marchand Pietro Michele, residente in Bessan (Savoja), a comparire il 25 luglio prossimo, ore 9 antimeridiane, avanti il signor pretore di Susa, ed ivi dir cause per cui non debba dichiararsi tenuto alla rimessione a favore delle richiedenti della rendita sul debito pubblico dello Stato di L. 65, colli interessi dalli 10 gennaio 1872, loro legata dalla Marchand Antonietta con testamento 31 dicembre 1872, rogato Sartour; in difetto dichiararsi lecito alle sorelle Charrier di ritirare detta rendita ed interessi dal depositario Giovanni Battista Charrier di Torino.

Susa, 6 giugno 1873.
Luchino sost. San Pietro p. c.

1001 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale civile di Vercelli in data 31 maggio ultimo scorso, vennero, ad instanza di Sala Agata fu Domenico, debitamente autorizzata dal di lei marito Scandolera Eusebio, residenti a Santhià, posti all'incanto gli infradescritti stabili già di proprietà di Pagliasso Rosa vedova di Giovanni Sala e figli, tutti residenti in Santhià, li quali vennero deliberati il lotto 1° a Zenoglio Giuseppe per il prezzo di L. 780, il lotto 2° al procuratore Cappa Santo per L. 2510, il lotto 3° ad Artiglio Vittorio per L. 1340.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a questi ultimi prezzi scade con tutto il giorno 15 giugno corrente anno.

Stabili posti in territorio di Santhià.

Lotto 1.

Casa in Santhià, cantone di Sant'Antonio o delle Scuole, coerenti a levante e ponente e mezzodì il lotto 2° di cui infra, a ponente Bianca Rosa nata Tribaudi ed a notte la via di circonvallazione, coi nn. di mappa 548, 549, 550, corrispondenti ai nn. 571, 572, 573, sezione G, di are 1, 60, oltre centiare 83, del n. 842 di mappa pel giardino dietro la casa.

Lotto 2.

Altra casa, stessa sezione e regione, coerenti a levante Tricerri Francesco e per risoluzione Sala Giovanni fu Francesco, a mezzodì detto Sala e in parte la via delle Scuole, a ponente Bianco Rosa Tribaudi in parte ed in risoluzione il precedente lotto primo, ed a notte il lotto 1° stesso ed in sallienza la via di circonvallazione, in mappa coi nn. 543, 544, 547, 540, 541, corrispondenti ai nn. 569, 257, 259, 570, 572 e 260, di are 4, 91, oltre parte occupata dai bastioni a parte del n. 842 di mappa.

Lotto 3.

Aratorio in Santhià, regione Moletto, in mappa a parte del nn. 257 e 307, sezione A, di are 76, 20, coerenti a levante Campaci Angelo e contessa Valfrè tramediante fosso divisorio, a mezzodì Aurelia Vittoria, a sera Massaro Pietro e fratelli tramediante cavetto d'irrigazione e strada ed a notte Sala Giuseppe.

Vercelli, 5 giugno 1873.
B. Fontana canc.

1230 REINCANTO

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Varallo dell'8 luglio prossimo, avrà luogo l'incanto di sette lotti di stabili caduti nell'eredità di Ludovico Micciolo di Scopello, già stati messi in vendita all'incanto giudiciale seguito li di 11 marzo passato, per essersi fatto l'aumento di sesto sopra i primi due lotti e per essere rimasti invenduti gli altri cinque.

Tale vendita promossa in via di subastazione dal minore Ernesto Dedominici di Rossa, in persona del suo tutore, fu autorizzata dal tribunale ed avrà luogo in base al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando 23 corrente mese, autentico Lana cancelliere, che sarà notificato e pubblicato e col quale rimane pure notificata la prosecuzione del giudicio di graduazione già apertosi avanti il menzionato tribunale, come dal precedente bando.

Varallo, 27 aprile 1873.
Avv. Luigi Neri p. c.

1460 NEL FALLIMENTO

di Gargano Emanuele, già tappezziere e negoziante da mobili in Torino, via Mercanti, 5.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni ai sindaci definitivi, signori cancelliere capo Antonio Colombo e cavaliere Angelo Illegia, od alla cancelleria del tribunale di commercio, in Torino, li loro titoli e note di credito, e di comparire quindi alla presenza del signor giudice delegato Rolle Tancredi alli 30 del mese di giugno prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 22 maggio 1873.
Avv. Massarola vice-canc.

Torino Tip. G. Favale e C.